



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Statali

COORDINAMENTO NAZIONALE AGENZIE FISCALI

20/01/2005

## GIUSTIZIA E LEGALITA' NELLA DOGANA DI NAPOLI

### Una sentenza "esemplare" del Giudice del Lavoro rende finalmente giustizia ad un Funzionario della tormentata Dogana di Napoli!

La condanna dell'Amministrazione Doganale al risarcimento di ben 75.000 Euro e al ripristino dell'incarico per il predetto funzionario trova esatta rispondenza in quanto da tempo l'UGL sostiene circa il feroce mobbing esercitato dall'Agenzia nei confronti dei dipendenti più anziani e professionalmente preparati, in particolare degli Uffici Doganali della Campania e della Calabria e si collega tempestivamente con quanto denunciato dalla Corte dei Conti nei riguardi delle profumate quanto quasi sempre inutili e dannose consulenze esterne.

La vicenda risale al maggio del 2001, quando il funzionario ricorrente, nonostante la proposta favorevole dell'allora Direttore Regionale, fu considerato dall'Agenzia delle Dogane inidoneo ad assumere temporanee funzioni dirigenziali e costretto, quindi, a rivolgersi alla Giustizia ordinaria che infine, gli ha riconosciuto il buon diritto.

L'emersione di questi episodi fanno emergere con forza il latente malessere nel P.I. che si traduce nella continua mortificazione di funzionari preparati ed efficienti, sicuramente **non sponsorizzati**, rispetto a soggetti le cui uniche "virtù professionali" sono la frequentazione dei salotti dei potenti.

In realtà chi continua a buttare fango sui Pubblici Dipendenti dovrebbe incominciare a riflettere e pensare che gli sprechi non si annidano nel lavoro onesto di competenti e validi funzionari ma solo nella gestione operata da vertici dirigenziali che, raggiungendo sempre gli "obiettivi prestabiliti e manovrati con grande cura", vengono, ovviamente, sempre riconfermati!

Nell'Agenzia delle Dogane si assiste ad un susseguirsi di condanne giudiziali nei confronti dell'Amministrazione, a continue vicende che portano ad estenuanti conflitti sindacali, a decisioni cervellotiche che penalizzano Uffici (anche con la soppressione degli stessi!), utenze, commercio e sviluppo turistico (specialmente nel Meridione), a spese che privilegiano apparecchiature di coercizione e controllo dei dipendenti (tornelli, telecamere e quant'altro...) piuttosto che interventi tesi all'eliminazione dei rischi e alla tutela del lavoro.

La privatizzazione del rapporto del P.I. è servita per assecondare l'arbitrio (come è magistralmente richiamato nelle varie Sentenze di Giudici Imparziali e Corretti) di "managers" che hanno saputo solo quintuplicare i posti di incarichi dirigenziali (specialmente quelli di vertice) e di consulenze esterne a spese e danno del personale sempre più demotivato!

Aldilà dei "tradimenti" e delle "distrazioni" che questo Governo ha sino ad oggi manifestato nei confronti dei Pubblici Dipendenti, l'UGL continuerà la sua azione di denuncia perché, alla fine (ci auguriamo prima delle imminenti elezioni di primavera) qualcuno intervenga per mettere una parola fine a questo indegno modo di gestire la cosa pubblica: lo si può fare collocando ai vertici della P.A. quei Dirigenti che hanno proficuamente e con cognizione di causa lavorato nell'Amministrazione; con una auspicata riduzione del numero infinito di dirigenti che dirigono ... il niente... e, soprattutto, concretizzando l'area dei vice-dirigenti, intesi come Quadri della P.A., in piena sintonia con quella parte normativa-organizzativa "buona" che comunque sussiste nel PRIVATO!